

Scenari. Il Partito democratico cerca la riconferma dell'esecutivo uscente, critici Verdi e Liv

Centrosinistra cerca il candidato «Zanonato unisce la coalizione»

◉ D'Agostino: «Il lavoro dei comitati è fondamentale: punto di partenza per liste civiche»

■ Il centrosinistra scalda i motori verso le amministrative del 2009. Facendo i conti con le istanze delle singole forze in campo, che rischiano di moltiplicare i candidati sindaco al primo turno. E il rischio di ballottaggio. Se Partito Socialista e Partito Democratico sembrano orientarsi alla riconferma dell'esecutivo uscente, quest'ultimo dovrà fare i conti con i mutati equilibri all'interno dell'arco consiliare. In particolare con la perdita dei Verdi e dei socialdemocratici "coviani", confluiti ne L'Intesa Veneta (Liv).

PER AURORA D'Agostino (Verdi) «l'esperienza dell'esecutivo Zanonato ha scottato tutti rispetto alle aspettative». Al punto da prefigurare «una o più liste civiche, con un proprio candidato, a partire dai comitati, la realtà più interessante nella vita politica attuale». Anche in Liv lasciano intendere di poter dare appoggio a una coalizione «non necessariamente di centrosinistra» puntando al primo turno sulla leadership di Carlo Covi. Scelta che determinò la rottura dello Sdi padovano. «L'Intesa va oltre le etichette di destra e sinistra, dando risposte al cittadino: le soluzioni ai pro-

blemi si prendono dal partito che meglio li sa risolvere, senza connotazioni ideologiche» spiega il capogruppo Romualdo Zoccali. Propendono per un candidato condiviso i membri del Ps: «Andare alle primarie a ranghi sparsi sarebbe controproducente, bisogna ragionare in un'ottica di unione delle sinistre» spiega il capogruppo Salvatore Italiano. Che vede in Zanonato colui che, «pur lasciando a qualcuno l'amaro in bocca, potrebbe produrre spostamenti significativi nelle alleanze». Tanto che per Alessandro Naccarato, deputato del Pd, «il consenso raccolto potrebbe ulteriormente allargarsi». Secondo Naccarato «la strategia vincente sarà riproporre un esecutivo che ha svolto bene il suo compito, la scelta è naturale».

Nonostante le difficoltà politiche affrontate da Zanonato nel corso del mandato, i risultati dimostrano secondo Naccarato «che lui è la figura di sintesi di tutte le istanze, vero perno della coalizione». Uniti nel Cantiere della Sinistra Rifondazione e Sinistra laica. «Siamo pronti a confermare le alleanze del 2004 se ci sarà un percorso condiviso» spiega la consigliera di Rifondazione Giuliana Beltrame. Che non esclude però «un processo autonomo», in nome del «concetto di città come bene comune», né un eventuale allargamento del consenso «oltre le singole appartenenze politiche». ■ SIL.FA.